



Mogol protagonista ad Astimusica e il Monferrato diventa una poesia

Il grande autore della canzone italiana inaugura il festival. In piazza Cattedrale parole e musica con la band di Ettore Diliberto. Nel pomeriggio convegno in Biblioteca Mogol e il Monferrato, due patrimoni dell'umanità. Come il Monferrato rappresenta uno dei più importanti e significativi territori del Piemonte, Mogol rappresenta l'essenza della musica italiana. Oggi i territori Unesco e le parole di un grande autore della musica italiana s'incontrano sul palco di piazza Cattedrale: è la serata «Mogol, l'Unesco e il Monferrato», evento per scoprire il territorio attraverso racconti, musica, immagini, parole e sensazioni. Apertura di Astimusica, la serata nasce dalla collaborazione tra il festival diretto da Massimo Cotto e «Monferrato on stage», rassegna di musica ed enogastronomia ideata da Cristiano Massaia. Appuntamento stasera, mercoledì 3 luglio, alle 21, 30, ingresso libero.

Il «signor Canzone»

. Oltre ad aver fondato una casa discografica (la Numero Uno di Battisti, Formula 3 e tanti altri), Mogol è fondatore e direttore del Cet-Centro Europeo Tuscolano, scuola nata per valorizzare e qualificare nuovi professionisti della musica.

Il convegno

«L'Unesco e noi del Monferrato» è il titolo del convegno in programma alle 18 alla Biblioteca Astense «GiorgioFaletti» con la partecipazione di Mogol, organizzato dal Comune di Asti con Monferrato on stage, e l'associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato. La prima parte della giornata sarà «Buon compleanno Unesco», a 5 anni dal riconoscimento del territorio patrimonio dell'umanità. Dopo i saluti del sindaco Rasero, interverranno Annalisa Conti e Roberto Cerrato (vice presidente e direttore dell'associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero). Poi i «Custodi dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato»: Filippo Mobrì (presidente Consorzio Barbera), Romano Dogliotti (presidente Consorzio Asti), **Franco Morando (azienda Montalbera)**. «Nella seconda parte – anticipa Cristiano Massaia, direttore artistico Monferrato On Stage – ragioneremo sul Monferrato. Accenderemo i riflettori su questo territorio per parlare di patrimonio dell'umanità, università e sviluppo locale, Monferrato e Turismo». I focus sono affidati a Elena Porro (direzione Ambiente Regione), Dino Barrera (architetto), Carlo Alberto Donadona e Fiorenzo Ferlaino (Ires). Roberto Genta (Acli), Enrico Ercole (UniUpo); Osman Arrobbio, Dario Padovan, Roberto Mastroianni (Cattedra Unesco UniTo), Aldo Bonomi e Salvatore Cominu (presidenza Consorzio Agenti Sviluppo Territorio), Sergio Conti (UniTo); Mauro Carbone (Atl Langhe Monferrato Roero), Franco Morando (Montalbera). Modera il giornalista Beppe Rovera.

La serata

«Monferrato on stage è partito unendo 6 Comuni, oggi il festival coinvolge 16 centri della provincia, Asti compresa – commenta Cristiano Massaia, direttore artistico di Monferrato on stage – Essere oggi sul palco di Astimusica è una grande soddisfazione: essere parte di un festival così importante è un attestato di prestigio». Massaia anticipa: «Sul palco Mogol sarà intervistato dal giornalista Beppe Rovera. Sarà una serata di note e parole: i racconti e gli aneddoti di Mogol si alterneranno a interventi musicali per ripercorrere grandi successi della musica italiana». L'obiettivo va oltre la serata con protagonista un grande della musica: «Ci piacerebbe “strappare” una frase a Mogol e usarla per il nostro Monferrato – continua Massaia – per integrare il messaggio universale della musica con il paesaggio».

Formazione allargata

La parte sonora è affidata a Ettore Diliberto, leader delle Custodie Cautelari e presenza di riferimento della rassegna, che sarà sul palco con una formazione «allargata». Per raccontare la

serata Diliberto richiama le parole di Mogol: «Nella canzone “Due mondi”, scrive: “Voglio te, una vita. Far l’amore nelle vigne”. Le sue parole sono nel cuore di tutti: chi più di lui è adatto a raccontare il territorio?». Diliberto annuncia: «Con il suo eccezionale potenziale narrativo, Mogol parlerà del Monferrato; con la band ripercorreremo le canzoni del ricco repertorio Battisti-Mogol, riportando sul palco grandi successi da “Pensieri e parole” a “E penso a te”. Uno spettacolo con forma teatrale: alterneremo alle parole i brani della coppia artistica in modo molto ortodosso» continua Diliberto che conosce bene Mogol: «In uno dei viaggi insieme mi ha fatto ascoltare l’inno per le prossime olimpiadi scritto con Morricone – continua – Prossimo agli 83 anni, Mogol vive la sua vita con l’instancabile curiosità di un ragazzino, sempre agile nel pensiero, aggiungendo una grande capacità di ascolto. È un privilegio coronare la propria esistenza musicale con eventi come quello di stasera. Giulio non è un paroliere che incastra le parole nella metrica: alla sua scrittura è stata riconosciuta la forma poesia. E gli esempi sono infiniti».

Diliberto sarà sul palco con le Custodie e non solo: «Dopo l’esperienza nella giuria di Sanremorock portiamo ad Asti giovani artisti che si stanno distinguendo nel panorama musicale». Questa la formazione: Leonardo Cavalca (batteria), Simone Tosto (basso), Salvatore Bazzarelli (tastiere), Samuele Perduca (chitarra). Alle voci, con Diliberto, Francesca De Bonis, Andrea Belfiori e Laura Bonomi.